



**«Sia che vinca Hillary sia che Barack abbia la meglio, questa volta verrà premiata la diversità. Una**



**donna e un nero a capo del Partito Democratico americano. Questa sì che è una notizia! Ma sia chiaro,**

**se vince Obama sarà un grande momento per l'America»**

Spike Lee

Magazine del Corriere della Sera, 17 gennaio

## Mastella, un'altra croce per Prodi

Il premier assume l'interim e dice: sarà breve, attendo il ritorno del ministro L'Udeur annuncia l'appoggio esterno. Il Csm: accuse immotivate ai giudici

Mastella conferma le dimissioni («in nome della mia dignità, per difendermi meglio e perché non sono uno della casta») e annuncia in un'affollata conferenza stampa a Benevento che l'Udeur passerà all'appoggio esterno al governo Prodi. Diventa sempre più fragile, dunque, il legame che tiene unita la maggioranza, ma il premier non demorde e annuncia di

aver assunto l'interim, in attesa che Mastella torni. Intanto, 19 membri togati del Csm condannano il discorso pronunciato dall'ex Guardasigilli alla Camera, parlando di accuse immotivate e di attacco all'autonomia. Del rapporto tra politica e magistratura si parlerà in una seduta solenne del Csm con il presidente della Repubblica.

Alle pagine 2, 3, 4 e 5

### Clientele

#### CI PENSA LA FAMIGLIA

BRUNO GRAVAGNUOLO

C'è qualcosa di bizzarro in alcuni dei nomi che ricorrono nell'inchiesta giudiziaria che travolge Lady Mastella e il consorte guardasigilli. La solita curiosa ironia del destino. Chiaromonte, ad esempio, e «Lucariello». Chiaromonte è il nome del gip che ha firmato le 391 pagine dell'ordinanza che mette a soqquadro il mondo politico non solo campano. E Chiaromonte era anche il nome di un paesino lucano preso ad esempio come «caso di studio» dal sociologo Banfield, autore nel 1958 del saggio sul famoso «familismo amorale». («Le basi morali di una società arretrata»). segue a pagina 26



**LEGGE ELETTORALE**  
**NUOVA GIRAVOLTA**  
**BERLUSCONI**  
**SFASCIATUTTO:**  
**MEGLIO IL REFERENDUM**

Carugati a pagina 6

## Fine mese che fatica Istat, ecco l'Italia povera

Il cinquanta per cento delle famiglie italiane vive con meno di 1.900 euro al mese. E quanto rileva l'Istat nell'indagine sui redditi e le condizioni di vita in Italia (2005-2006). Una famiglia su sette fatica ad arrivare a fine mese. Emergenza al sud. Veltroni: il governo si muova. Saraceno: «Penalizzato chi ha figli».

Matteucci a pagina 13



### Staino



### ENRICO FIERRO

«M»a come mai di è venuto in mente di togliere questa grana a Bassolino? Qui non stiamo mai tranquilli, abbiamo sul collo tutti, la Direzione antimafia, la Finanza. Tutti». È il 23 marzo del 2005. Il prefetto Corrado Catenacci (uno degli otto commissari straordinari all'emergenza rifiuti in Campania) si sfoga così al telefono con un alto funzionario della Protezione civile. Le cose vanno male, malissimo. Siamo a tre anni fa, ma la tragedia è già nell'aria. Gli impianti chiusi, dei due termovalorizzatori solo uno è in costruzione ma ci vorranno almeno quattro anni ancora perché riesca a bruciare rifiuti, le discariche sono colme come uova marce. Come se non bastasse

un suo viceprefetto è finito nei guai. Dice che parlava troppo dei segreti dell'ufficio con ditte in odore. Lo scenario che si profila è da fare tremare le vene ai polsi: Napoli e la Campania sommerse di monnezza, la gente in rivolta, con i cortei e i blocchi stradali di chi non vuole i rifiuti per strada ma neppure la discarica o il termovalorizzatore sotto casa. E una inchiesta giudiziaria che va avanti. Silenziosa ma impietosa. I telefoni degli uffici sono sotto controllo, quintali di documenti - quelli che si riescono a trovare - sono stati sequestrati, qualcuno è già finito in galera. Si tratta di pesci piccoli, i magistrati della procura puntano in alto. segue a pagina 8

### Il fatto

UNIVERSITÀ DI ROMA

#### Sapienza: inaugurazione blindata

L'apertura dell'anno accademico si è svolta ieri in un'Università blindata, dopo le tensioni dei giorni scorsi. In strada solo una manifestazione di autonomi e una di studenti di destra, ma alla fine alla «Sapienza» è filato tutto liscio. Il ministro Mussi: «La visita del Papa non è un attentato alla laicità». Veltroni: «Intolleranza inaccettabile». Il rettore Guarini: inviterò nuovamente Benedetto XVI.

A pagina 7

### Dialogo/1

#### USCIAMO DAL BUIO

WALTER VELTRONI

Voglio dire subito che quello che è successo è, per un democratico, inaccettabile. Chi insegna in una Università sa bene che mai può accadere, per nessun motivo, che l'intolleranza tolga la parola, che ad una opinione non sia concesso di essere espressa e ascoltata. In nessun caso. Men che meno quando si tratta di temi che hanno a che fare con i diritti universali dell'uomo, e quando ad esprimere tale opinione è una figura come Benedetto XVI che per milioni e milioni di persone, in tutto il mondo, rappresenta un altissimo e imprescindibile riferimento spirituale, culturale e morale. segue a pagina 27

### Dialogo/2

#### NEL NOME DI GALILEO

FABIO MUSSI

Io non sono un credente. Non appartengo alla Chiesa cattolica. E non capisco perché Papa Benedetto XVI non possa oggi qui pronunciare di persona il discorso che ha inviato scritto a questa cerimonia della Sapienza di Roma. È già pubblico, qualcuno lo ha già letto, altri lo ascoltano qui: è un testo che merita di essere ascoltato, e discusso. Io parlo dell'Università, non d'altro. L'Università è laica: cioè libera, tollerante, aperta. Se c'è un luogo in cui la regola è la parola, la parola di tutti, questa è la Università. segue a pagina 27

**TORREFAZIONE**  
CAFFÈ  
**NEW YORK**  
ESPRESSO  
PISTOIA 0573 24281/2  
www.caffenewyork.it

### ISRAELE, BAMBINI MALATI DI GUERRA

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

**FRONTE DEL VIDEO** MARIA NOVELLA OPPO

#### Quei sacerdoti della fiction

**UN TRIONFO** di preti in tv. Non solo quelli che partecipano ai dibattiti sul mancato discorso del papa all'università di Roma. Discorso che poi ha avuto molto più clamore di quanto ne avrebbe mai avuto se fosse stato letto alla Sapienza. Di preti ce n'è una quantità anche nella fiction. Sulle reti Mediaset, per esempio, si pone la difficile questione spirituale: Gabriel Garko è troppo bello per essere credibile come sacerdote? Mentre la fiction Rai, uscita come Minerva dal cervello di Giove-Sacca, ha riportato ieri sera in onda il simpatico Don Matteo, un padre Brown di provincia interpretato dall'ex manesco Terence Hill, con cast rinnovato per ragioni di pacco maggiore. Infatti l'attore Flavio Insinna, che portava con eleganza la divisa di carabiniere nelle serie precedenti, è stato scelto da Del Noce per il soglio di Pupo e ritenuto degno di celebrare la messa solenne dei soldi. L'unica che conti per berluscones e atei devoti, i quali, rispetto ai cattolici dissoluti, hanno il vantaggio di non doversi neanche pentire dei propri peccati.

**PARCO MUSEO MINERARIO DI ABBADIA SAN SALVATORE**  
Museo Minerario e Galleria liv. VII  
Organizzazione di visite guidate in compagnia di ex minatori.  
Informazioni e prenotazioni  
tel. 0577.778324  
info@terreditoscana.net